SABATO 13 GIUGNO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 30
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 139

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

In attesa della ripresa parlamentare

L'atteggiamento degli aventiniani

ROMA, 12, notte (per telefono):

In attesa della riapertura della Camera, lavorano attivamente le Commissioni incaricate di esaminare i due disegni di legge presentati dal Governo sull'uso dei decreti leggi e sulla dispensa dei funzionari.

Questa mattina ha avuto luogo un importante colloquio tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il Guardasigilli on. Rocco e l'on. Gatti, relatore del disegno di legge sulla facoltà al potere esecutivo di emanare norme giuridiche. Il colloquio è durato circa un'ora ed il relatore ha sottoposto al Presidente del Consiglio e all'on. Rocco i primi rilievi della Commissione e la linea generale delle conclusioni cui essa è giunta.

Frattanto nei corridoi di Montecitorio si continua a discutere intorno all'atteggiamento degli aventiniani. I dirigenti secessionisti continuano a riunirsi ma non arrivano, per quanto se ne sappia, a decisioni definitive e concrete. La Giunta direttiva si è riunita nuovamente stamane e dopo più di un'ora di discussioni, non ha neppure diramato il solito comunicato. In compenso tornerà a riunirsi domani. Nella riunione di stamane hanno preso la parola quasi tutti gli intervenuti esaminando sotto vari aspetti la questione della discesa nell'aula e prospettando i danni ed i vantaggi che dalla nuova tattica possono derivare al Cartello. Però, come abbiamo detto, nulla è stato deciso in definitivo.

Circa la convocazione dei gruppi per la ventura settimana, si dice che essa avrà luogo non già per investirli di nuovo dell'esame del problema della discesa, ormai completamente definito dalla Giunta direttiva, ma perchè i deputati si trovino a Roma pronti ad ogni evenienza. Questa spiegazione starebbe a dimostrare, come si diceva stamattina a Montecitorio, che la discesa è stata ormai decisa e che i gruppi sono stati convocati per averne comunicazione.

Gli unitari e i popolari frattanto pare sieno già stati convocati per martedì.

Il governo italiano e la situazione internazionale

ROMA, 12, notte (per telefono):

Nelle ore pomeridiane di oggi sono stati ricevuti dall'on. Mussolini gli Ambasciatori di Francia e del Belgio. Le due visite vanno poste in relazione alla delicatissima situazione internazionale che si è venuta determinando in seguito all'accordo franco-inglese.

E' logico quindi che il nostro Governo si mantenga in stretto contatto con gli Ambasciatori delle Nazioni alleate.

Anche l'Ambasciatore d'Inghilterra à intensificato le sue visite al Ministero degli Esteri.

Quanto alla posizione dell'Italia, non è, fino a questo momento, da registrare alcuna decisione da parte del Governo italiano ed è assai probabile che nessuna decisione verrà presa prima che la nota francese, approvata dal Gabinetto inglese, venga presentata alla Germania. Nel frattempo la nostra diplomazia spiega la più grande attività.

Destano particolare interesse le conversazioni ginevrine tra l'on. Scialoia e il Ministro degli Esteri d'Austria signor Mataja.

L'on. Scialoia ha lasciato oggi Ginevra e sarà domani sabato a Roma.

Gli Stati Uniti e il patto di sicurezza

WASHINGTHON, 12.

Confermando le dichiarazioni recentemente fatte alla Casa Bianca, il Dipartimento di Stato ha riaffermato la posizione degli Stati Uniti relativamente al patto di sicurezza attualmente allo studio ed ha dichiarato che, interessando la questione solamente le Nazioni europee, gli Stati Unitit non sono disposti a parteciparvi in alcun modo.

A proposito delle affermazioni apparse sulla stampa il Dipartimento di Stato ha affermato che il Governo non è stato mai interpellato da alcuno degli interessati e non si attende del resto alcuna proposta su questo progetto.

Comunicazioni del Partito

Per gli Enti autarchici — Per le questioni interne e particolari — Un plauso ai fascisti.

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del Paartito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito on. Farinacci ha ieri ricevuto il rag. Chedini segretario generale degli Enti autarchici il quale gli ha presentato gli ordini del giorno approvati dal recente Congresso nazionale degli Enti autarchici. L'on. Farinacci si è riservato la nomina del delegato del Partito che dovrà avere le funzioni di Presidente della Federazione dopo il Congresso nazionale fascista. Nel frattempo la segreteria della Federazione Enti autarchici resterà in contatto colla Segreteria generale del Partito.

— Poichè si verifica che numerosi fascisti continuano a rivolgersi all'Ufficio della Presidenza del Consiglio per chiedere di essere ricevuti dal Capo del Fascismo la Segreteria generale del Partito rende noto che tutte le questioni interne e particolari riguardanti l'attività dei Fasci sono di esclusiva competenza della Direzione del Partito e che ogni infrazione alla presente tassativa disposizione verrà punita con provvedimenti disciplinari; ciò anche per evitare che si porti al Duce l'eco di piccole questioni che spesso derivano da motivi di divergenze locali.

— La Segreteria generale del Partito plaude a tutti i fascisti d'Italia i quali hanno saputo dare prova di magnifica disciplina nell'osservare rigidamente gli ordini della Direzione del Partito per il 10 giugno.

Le Madri dei Caduti e gli Eroi della guerra decretano la medaglia d'oro al Re

ROMA, 12.

L'on. Mussolini ha ricevuto dalle Madri dei Caduti e dal gruppo delle Medaglie d'oro dal Brennero il seguente telegramma:

« *Madri impiccati, fucilati, uccisi dal nemico, Medaglie oro viventi, sulla cima del Brennero, porta ferrea della Vittoria, decretano la medaglia d'oro al Re Vittorioso stabilendo di togliere ciascuno una scheggia di metallo dalla propria medaglia. Rivolgendovi un saluto cordiale di commilitoni, esprimono l'augurio e la viva preghiera e voi aggiungerete la vostra alta parola di persuasione presso S. M. onde accetti il nostro segno e portandolo onori la Patria. Domani saremo a Mantova.*

Gruppo Medaglie d'oro ».

Ecco la proposta di motivazione per il conferimento della medaglia d'oro a S. M. il Re:

« **Degno figlio di una stirpe di prodi mantenne ed accrebbe nella grande guerra la tradizione di indomita virtù dei suoi padri. Condottiero supremo delle forze di terra e di mare e del cielo le portò ai confini ultimi della Patria. Visse tutte le ansie e i tormenti del suo popolo; conobbe tutti i sacrifici dei suoi soldati, fu nelle ore turbinose il presidio intangibile della più alta speranza** ».

S. E. Mussolini ha così risposto:

« *Desiderio vostro nobilissimo accomunasi con desiderio Reduci tutti testimoni alto valore. Augusto Sovrano, ma offerta azzurro segno di gloria è stata già declinata dalla modestia regale. Offerta vostra riluce dello splendore di un simbolo. La gloria dei sudditi migliori diventa gloria stessa del Re, come è gloria della Patria* MUSSOLINI ».

Il plauso del Triumvirato

agli 8000 combattenti convenuti a Roma

ROMA, 12.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Il Triumvirato reggente l'Associazione Nazionale Combattenti plaude ai dirigenti federali e sezionali ed agli 8000 combattenti convenuti da ogni parte di Italia con mille bandiere per rendere omaggio al Sovrano. La manifestazione di forza e di saldezza che l'organizzazione ha dato, costituisce ancora una prova della indistruttibile unità di spiriti che anima capi e gregari della famiglia dei Combattenti. Il saluto del popolo di Roma alle falangi dei combattenti che sfilarono perfettamente inquadrati dietro le bandiere delle Federazioni e delle sezioni, è tornato particolarmente caro all'animo dei Trinceristi.

Per intensificare la produzione del frumento

ROMA, 12.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini ha ricevuto il dott. Franco Samorani con un gruppo di tecnici agrari: Peotti, Aloj, Pelloni, Nicola, che intendevano sollecitare provvidenze per intensificare la produzione del frumento ed ha annunciato che assumerà egli stesso al più presto il comando della battaglia del grano che è urgente combattere e vincere anche per contribuire a risolvere il nostro problema monetario.

L'attuale disagio dei cambi deriva per la parte maggiore dall'ingente quantità di grano che abbiamo dovuto importare nell'anno che corre e l'avviare il problema del grano verso la sua risoluzione corrisponderà a togliere la causa principale dell'attuale svalutazione della lira.

Il IV.o Congresso Internazion. dell'edilizia e dei Lavori Pubblici

ROMA, 12.

Le adesioni pervenute da tutte le parti del mondo al Comitato organizzatore del prossimo Congresso Internazionale dell'Edilizia e dei Laovri Pubblici sono numerosissime; tra le altre, notevoli quelle dei Governi rappresentati ufficialmente, delle città più importanti e delle Associazioni e Federazioni affiliate o no alla « Fédération Internationale du Bâtiment et des Travaux Publics », che ha indetto il Congresso a Parigi.

I rappresentanti designati dal Governo italiano sono il gr. uff. ing. S. Coletti per gli Esteri, il gr. uff. A. Calderan per l'Economia Nazionale, il comm. ing. A. Guglielminetti per i Lavori Pubblici.

Presenzierà il Congresso anche S. E. Teofilo Rossi, Commissario del Governo all'Esposizione Internazionale d'Arti Decorative.

I Costruttori italiani vi si recheranno in numero cospicuo in rappresentanza della Federazione Nazionale Costruttori e Imprenditori con a capo il suo Presidente gr. uff. ing. V. Lodigiani.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI ha fatto pervenire la sua adesione all'Istituto del Nastro Azzurro.

Al Senato

ROMA, 12.

Presiede TITTONI. Letto il processo verbale della seduta precedente, viene approvato.

RAVA — Porta il saluto al Comandante de Pinedo.

Il PRESIDENTE e l'on. DI SCALEA si associano alle nobili parole del sen. Rava.

Il senatore MANGO invita il Senato a votare l'ordine del giorno concordato tra Ufficio centrale e Governo per la conversione in legge del Regio Decreto 8 gennaio 1920 contenente norme per il conferimento dei posti vacanti negli ordini distrettuali e sussidiari.

L'ordine del giorno viene approvato con la votazione a scrutinio segreto.

I sen. D'AMEGLIO e ANCONA, presentano le relazioni sui disegni di legge concernenti gli articoli 9 e seguenti del R. D. L. 20 marzo 1924, e la ripartizione dei vari gradi della Magistratura nei 200 posti nuovamente istituiti, la convenzione monetaria addizione a quella del 6 novembre 1889 e il prestito emesso in Italia dal Governo polacco.

THAON DI REVEL presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 15 luglio 1923 che ripristina i compartimenti marittimi di Viareggio, Torre del Greco e Ravenna.

PAVIA: presenta la relazione sul disegno legge della lotteria a favore delle opere Pie.

PRESIDENTE — Chiede che il Senato voglia dispensare la presidenza dal mandare alla stampa i disegni di legge di cui domani dovranno occuparsi gli Uffici perchè mancherebbe il tempo nenecessario e pone ai voti questa sua richiesta e la proposta del sen. Schanzer.

Sono approvate.

SCHANZER — Propone che gli Uffici siano convocati alle ore 14.30.

Così rimane stabilito.

Tutti i disegni di legge risultano approvati.

La seduta termina alle ore 17.30.

Per la revisione dei prezzi di appalto

ROMA, 12.

La Commissione Esecutiva dell'Ufficio di Roma della Federazione Nazionale Costruttori e Imprenditori, presieduta dal Presidente della Federazione gr. uff. ing. Lodigiani, e composta da 16 rappresentanti di tutte le Regioni d'Italia, si è riunita d'urgenza per esaminare la gravissima situazione creatasi in tutto il Paese, e particolarmente in Puglia, in Toscana e nell'Emilia (direttissima Bologna-Firenze ecc.) in seguito all'aumento generale dei prezzi della mano d'opera e dei materiali: aumento che purtroppo si è stabilizzato con qualche tendenza ad aggravarsi, e che ha reso insostenibile l'esecuzione dei contratti in corso.

Recatasi da S. E. Giuriati, la Commissione gli ha prospettato la necessità della revisione immediata dei prezzi stessi, per non provocare dissesti irreparabili nella esecuzione dei lavori.

Il Ministro si è riservato di sottoporre eventualmente la richiesta di revisione al Consiglio dei Ministri, trattandosi di un provvedimento che involge una complessa valutazione tecnico-giuridico-finanziaria.

S. E. Giuriati si è del pari vivamente interessato alle altre questioni prospettategli dalla Federazione per la riforma del Capitolato di appalto e del Codice di Commercio e per lo sviluppo dell'edilizia, promettendo di esaminare le singole richieste col proposito di assicurare alla relativa materia una migliore disciplina avvenire.

S. E. CASERTANO, Presidente della Camera, è partito ieri sera da Bologna per Padova, ove assisterà alla consegna dei bastoni di Marescialli d'Italia ai generalissimi Cadorna e Diaz.

LA MALATTIA di d'Annunzio è giunta alla sua fase risolutiva; però il Comandante dovrà tenere ancora per qualche giorno il letto.

Il Re tra i fascisti bolognesi

Entusiasmo indicibile di popolo

L'arrivo del Sovrano

BOLOGNA, 12.

La venuta a Bologna di S. M. il Re ha destato nella popolazione un entusiasmo indicibile. Fin dalle primissime ore del mattino una fiumana di cittadini di ogni ceto si addensa lungo le principali vie per le quali dovrà passare il corteo reale. La città è tutta imbandierata ed è tappezzata da manifesti inneggianti al Re Saggio e Vittorioso. Le campane del Podestà suonano a festa ed al colle di San Michele in Bosco si sparano le salve di artiglieria.

Le truppe dell'Esercito e della Milizia volontaria e numerosissime associazioni con gonfaloni bandiere e gagliardetti sono schierate lungo la via della Indipendenza tutta addobbata di festoni e piante ornamentali. Una enorme folla si assiepa lungo il viale di circonvallazione prospiciente alla stazione.

Sotto la tettoia della stazione pavesata con bandiere nazionali e adorna di piante ornamentali attendono l'arrivo del treno reale tutte le principali autorità civili e militari, ufficiali superiori del R. Esercito e della Marina, senatori e deputati.

Si notano il Presidente della Camera on. Casertano coi membri dell'Ufficio di Presidenza on. Manaresi e Buttafuochi; il senatore Novaro, Dall'Olio e Malvezzi per il Senato; i Ministri Giuriati e Nava, i Sottosegretari on. Grandi e Peglion, numerosi senatori e deputati della regione, ecc.

Preceduto dalla macchina staffetta, alle ore 8 entra lentamente in stazione il treno reale accompagnato dal suono della Marcia Reale e da irrefrenabili evviva al Re ed alla Casa Savoia.

Il Sovrano discende subito dal vagone seguito dal Ministro on. Federzoni, dal Ministro della Real Casa senatore Mattioli-Pasqualini e dal generale Cittadini. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore composta di una batteria appiedata del 3° Reggimento artiglieria da campagna con musica del 35° Fanteria, il Sovrano entra nella saletta reale dove avvengono le presentazioni.

Il Re esce quindi nella Piazza della Stazione. Le musiche suonano la marcia reale mentre la folla applaude calorosamente con grida di « Viva il Re! » Viva Casa Savoia! ».

Il corteo reale attraversa la via della Indipendenza e giunge al « lapidarium » di Santo Stefano tra due fittissime ali di popolo plaudente.

Lungo tutto il tragitto una continua pioggia di fiori ricopre l'automobile del Re che è visibilmente commosso per una così grande dimostrazione di simpatia, e uno sventolio di fazzoletti che si agitano tra continui evviva all'indirizzo del Sovrano.

Al Lapidarium

Nella piazza di Santo Stefano sono schierate le associazioni di ex combattenti, mutilati, orfani di guerra, madri e vedove dei caduti, volontari di guerra ecc., che fanno al Sovrano una calorosa dimostrazione.

All'ingresso del « Lapidarium » S. M. il Re è stato ricevuto dalla Presidenza del Comitato del « Lapidarium » e dalla fabbriceria di Santo Stefano.

Poscia il Sovrano si è incontrato col Cardinale Nasalli-Rocca che era ad attenderlo e col quale ha scambiato un cordiale saluto.

S. M. il Re ha quindi visitato il « Lapidarium » che è stato benedetto dal Cardinale.

Hanno pronunziato brevi parole il Sindaco comm. Puppini e la contessa Aquaderni.

Il Sovrano ha fatto deporre nel « Lapidarium » una corona di alloro con bocche dorate.

S. M. il Re si è quindi recato alla Caserma Pietramelara del 6° Bersaglieri ove dal generale Sani gli sono stati presentati gli ufficiali del Presidio che attendevano nel cortile.

Il Sovrano ha assistito quindi a delle esercitazioni ginnastiche a piedi e a cavallo.

Indi il corteo si è ricomposto nuovamente e percorrendo il viale di circonvallazione e la via Andrea Costa, affollatissima e festante, ha raggiunto il nuovo Campo polisportivo dove ha luogo la cerimonia della posa della prima pietra.

Al Campo polisportivo

Il saluto del Fascismo bolognese

Al Campo polisportivo il Sovrano è ricevuto dall'on. Arpinati il quale ha pronunciato le seguenti parole all'indirizzo del Sovrano:

« Maestà! Troppo poca cosa io sono per celebrare con un discorso questa cerimonia. Ringrazio Iddio per l'onore che mi ha serbato facendomi delegare oggi per porgere a Voi l'omaggio devoto del Fascismo bolognese che non è una fazione o un partito ma popolo, popolo di tutte le categorie, fusione di tutti i cittadini che amano il proprio Paese.

« Maestà! In nome del Fascismo bolognese io Vi ringrazio per la benevolenza con cui avete voluto accettare il nostro invito, Vi ringrazio di esservi degnato di venire qui tra noi a porre la prima pietra di questo nostro campo. Sono certo che la Vostra Maestà sarà di lieto auspicio per noi che ci promettiamo di coltivare qui non spirito di parte, ma amore, ma saldi muscoli e cuore nella gioventù italiana per futuri cimenti della Patria, per la sicura grandezza del nostro popolo ».

Una immensa folla circonda il grande Campo sportivo e si susseguono gli applausi e le acclamazioni.

Il Cardinale Nasalli-Rocca impartisce la benedizione, quindi S. M. il Re con una cazzuola d'argento getta la calce e la pietra viene interrata unitamente ad una pergamena racchiusa in un tubo di cristallo nel quale vengono anche introdotti i tipi di tutte le monete coniate con l'effige di V. E. III dal centesimo in su.

Altre visite

Il Sovrano lascia il Campo polisportivo recandosi all'Istituto Superiore di Agricoltura in via Irnerio, dove assiste alla posa della prima pietra dell'edificio. Dopo la benedizione fatta dal cardinale Nasalli-Rocca, il comm. Umberto Turchi, presidente della Deputazione provinciale pronuncia un applaudito discorso, porgendo al Sovrano il saluto degli agricoltori della regione. Pronuncia quindi brevi parole applaudite il prof. Todaro. Anche la partenza dall'Istituto provoca una calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Sovrano.

La cerimonia alla Università, che segue poco dopo, riesce particolarmente austera. All'ingresso il Sovrano è ricevuto dal magnifico rettore prof. Siamenni e dall'intero Senato accademico in toga magna col quale il Sovrano scambia affabili parole. Numerosissimi studenti acclamano al Re Vittorioso al grido di: « Viva il Re! » « Viva Casa Savoia! ».

Il Rettore, nel cortile d'Ercole, tutto decorato con piante e bandiere, fra uno scroscio interminabile di applausi saluta il Re a nome del Corpo accademico e degli studenti. Una studentessa in belle lettere presenta al Sovrano in omaggio uno splendido mazzo di fiori che Sua Maestà dimostra di gradire assai. Il Sovrano passa poi soffermandosi dinanzi alla lapide dei Caduti, a visitare l'Istituto di chimica generale.

Alla uscita dall'Università, il Sovrano è stato fatto segno da parte degli studenti e da un'immensa folla che si agglomera nelle adiacenze ad una calorosa dimostrazione; si gettano fiori da ogni parte. Lo spettacolo è veramente imponente.

Il corteo si ricompone recandosi alla Camera di Commercio dove il Sovrano è ricevuto dal R. Commissario comm. De Morsier, il quale, dopo aver Gli porto il saluto della classe industriale e commerciale bolognese, gli offre una medaglia d'oro. All'uscita dalla Camera di Commercio, le dimostrazioni al Sovrano si rinnovano sempre più calorose e dal viso del Sovrano traspare tutta la Sua commozione.

Quindi all'Archiginnasio si svolge una cerimonia nella quale il prof. Guido Horn D'Arturo pronuncia davanti a tutto il Senato accademico ed a numerosissimi studenti ed invitati un discorso commemorativo in onore dell'astronomo Cascini. Pronunciano pure parole il Sindaco comm. Puppini e il Rettore legge un indirizzo al Sovrano che Gli viene consegnato trascritto in artistica pergamena e cartella.

Poscia il Sovrano viene nominato accademico « ad honorem » della R. Accademia delle Scienze ed il presidente dell'Accademia stessa prof. Salvatore Pincherle legge il diploma che viene consegnato al Sovrano trascritto in artistica pergamena e cartella. Le parole del Rettore e la lettura del diploma provocano una dimostrazione calorosissima al Sovrano. All'uscita dall'Archiginnasio si rinnovano a S. M. il Re da parte di una folla strabocchevole che si addensa nella piazza Galvani entusiastiche dimostrazioni al grido di Viva il Re. Viva Casa Savoia.

L'ingresso del corteo reale nella piazza Vittorio Emanuele suscita applausi deliranti. Le finestre, i balconi dei palazzi d'Accursio e Podestà sono gremitissimi ed una pioggia di fiori ricolma la automobile reale. Il Sovrano passa in rivista i combattenti allineati in numerosi scaglioni mentre le musiche suonano la Marcia Reale e gli inni patriottici.

A la Casa del Fascio

Terminata la rivista, il Sovrano si reca alla Casa del Fascio ricevuto dall'on. Arpinati col quale si intrattiene in affabile colloquio. Il Sovrano al quale i numerosissimi fascisti ivi convenuti fanno una calorosa dimostrazione, visita i locali compiacendosi con l'on. Arpinati della provvida istituzione. All'uscita dalla Casa del Fascio le dimostrazioni si rinnovano. Tra deliranti evviva il corteo reale rientra nel palazzo d'Accursio ed il Sovrano si reca nei suoi appartamenti in Prefettura, dove ha luogo una colazione intima, offerta dal Prefetto.

Alle 16 il Sovrano ha ripreso le visite a varie istituzioni cittadine ovunque acclamatissimo da immensa folla che gli ha tributato accoglienze meravigliose entusiastiche, con affermazione di forza e di fervore del Fascismo bolognese.

Da notarsi che alla cerimonia polisportiva S. M. il Re, dopo il discorso dell'on. Arpinati, ha passato in rivista le rappresentanze dei Fasci e dei Sindacati della Provincia nonchè tre legioni della Milizia.

La situazione in Marocco

TANGERI, 12.

Nella zona occidentale spagnola le tribù hanno ricevuto l'ordine di fornire contingenti per attaccare in vari punti la linea Elxar Tetuan.

FEZ, 12.

Abd el Krim organizza la sua fronte con un piano di insieme bene determinato costruendo vie di comunicazione, reti telefoniche, trincee, ripari ecc. e continua a reprimere senza pietà qualsiasi indizio di stanchezza ed offre 250 pesetas a chiunque arresti un disertore. I disertori vengono fucilati immediatamente. Alcune informazioni permettono di farsi un'idea delle perdite riffane: un distaccamento di 1600 riffani operanti sul Uerga ha avuto 800 tra morti e feriti; un altro gruppo di 100 riffani ha avuto 75 uomini sepolti sotto le trincee. I Gebal sarebbero ancora più provati.

Proveniente da Rabat è giunto Painlevè. Prima di lasciare Rabat il Presidente del Consiglio ha ricevuto i giornalisti ai quali ha espresso la sua soddisfazione per lo stato veramente eccellente delle truppe ed ha espresso la speranza che fra poco i provvedimenti presi avranno efficacia di impedire qualsiasi contrabbando di armi. Questo sarà anche uno dei primi risultati della collaborazione della Spagna per la sorveglianza relativa alle coste marocchine. Queste conversazioni si inizieranno tra poco ed altri risultati non mancheranno di seguire.

MADRID, 12.

L'« Haraldo » che continua la sua inchiesta presso gli ex Ministri degli Esteri spagnoli circa la collaborazione francoe-spagnola al Marocco, pubblica oggi una intervista col conte Gimeno e conclude le sue dichiarazioni dicendo: « Era tempo chè tutti si convincessero che la guerra al Marocco presenta gravi difficoltà di cui la Francia trionferà e la Spagna pure, ma, per raggiungere lo scopo che essi perseguono, è di particolare importanza un'intesa militare franca e leale basata sulla stima reciproca e su un eguale riconoscimento dei meriti e degli sforzi comuni ».

Notizie brevi

I PROVVEDIMENTI BRITANNICI nei riguardi del personale straniero impiegato negli alberghi va interpretato non nel senso di espulsione ma di controllo dei passaporti per stabilire se i titolari sono in regola con le leggi che regolano l'ingresso ed il soggiorno degli stranieri in Inghilterra.

LA FONDAZIONE NAZIONALE Orfani di guerra riunitasi in assemblea ha approvato la relazione della presidenza da cui risulta che la fondazione ha erogato nei suoi anni di benefica esistenza la somma di L. 20.848.444.

IL CIRCOLO DELLA MARINA di Spezia ha offerto un brillante ricevimento all'Ammiraglio ed allo Stato Maggiore della nave inglese «Regina Elisabetta».

IL NUOVO VICARIO apostolico eritreo mons. Celestino Cattaneo è giunto ieri ad Asmara accolto con manifestazioni di giubilo.

IL CONGRESSO europeo della seta si è inaugurato ieri a Parigi, presenti 46 delegati tra cui quello italiano.

La finanza fascista

Nella grande opera ricostruttrice che il Governo Fascista, espressione della volontà nazionale, va compiendo per il bene del nostro Paese, occupa il primo posto il riordinamento ed il consolidamento delle finanze dello Stato.

Il Fascismo non è stato soltanto, come taluni in buona o in malafede mostrano di credere, un movimento distruttore d'una vecchia Italia mal governata, ma è stato ed è un movimento di ricostruzione nazionale nel miglior senso del termine.

Il Governo Fascista, che ha dovuto, per forza di cose, raccogliere, sia pure con beneficio d'inventario, le eredità del passato, ha già compiuto, anche in materia finanziaria, un'opera formidabile.

E' tropop comodo fare gli smemorati e dimenticare quali erano le condizioni della finanza italiana prima che il Fascismo assumesse il potere. Bisogna, invece, ricordare.

Assumendo il potere nello scorcio del 1922 il Fascimo s'ebbe addosso, un bilancio in disordine con oltre quattro miliardi di disavanzo, 43 miliardi di residui passivi da liquidare e sanare, un enorme debito interno dello Stato superiore a 100 miliardi e sulla pericolosa china di un continuo aumento per l'immane disavanzo; aziende statali industriali sconquassate e con passività spaventose; un sistema tributario caotico e farragginoso per la infinità d'imposte e tasse demagogicamente istituite senza misura e senza criterio per soddisfare le più impellenti necessità di bilancio; gli organismi di credito nazionale in crisi, Comuni e Provincie in generale dissesto nonostante le spoliazioni arbitrarie dei loro amministrati ecc. ecc.

Non si trattava evidentemente di condizioni liete, ma il Ministro Alberto De Stefani, interprete della volontà fascista di ricostruzione, si pose gagliardamente al lavoro.

I capisaldi del programma finanziario del Governo Nazionale furono: pareggio, semplificazione del sistema tributario e alleggerimento del carico fiscale, aiuto alla formazione di capitali nuovi, lotta contro le evasioni e le troppe esenzioni. Durante il regime dei pieni poteri, le promesse, che a molti apparvero troppo vaste, cominciarono a realizzarsi e dei passi da gigante furono compiuti sulla via del risanamento finanziario della Nazione. Anche gli avversari dovettero, sia pure a denti stretti, riconoscere l'opera poderosa, organica e mirabile compiuta dal Fascismo.

Collo scadere dei pieni poteri la ricostruzione finanziaria non rallentò, ma continua tuttora inflessibilmente sicura.

L'on. De Stefani, conscio che l'equilibrio del bilancio è la base su cui posa tutta la vita finanziaria del Paese, frenando le spese e resistendo alle pressioni che da ogni parte venivano fatte, riuscì ad ottenere che l'esercizio 1923-24 si chiudesse con un disavanzo di soli 418 milioni e potè annunciare che il pareggio sarà raggiunto con il nuovo esercizio nel quale si avrà un avanzo se il gettito delle entrate, anche senza aumentare, continuerà con eguale ritmo che pel passato. Per lo scopo finale del pareggio non si lesinò sugli stanziamenti necessari ai pubblici servizi ma vi si provvedì, e anzi con relativa larghezza, come lo dimostrano l'avvenuta quasi completa sistemazione delle regioni liberate e redente, le grandi spese portuali intraprese e compiute, l'incremento della ricostruzione delle zone terremotate ecc.

Di pari passo con l'opera del pareggio si attese alla riduzione del debito interno dello Stato. L'on. Paratore, nella sua relazione quale Presidente della Commissione di Finanza e Tesoro, prevedeva nel giugno 1922, che, date le disastrose condizioni economiche italiane di allora, il debito pubblico interno sarebbe salito al 30 giugno 1923 a 102 miliardi. Invece, mercè l'assidua ed intensa azione riparatrice del Governo Fascista, a quella data il debito era ridotto a 95 miliardi 544 milioni, per scendere un anno dopo a 93 miliardi e 173 milioni, al 31 dicembre 1924 a 91 miliardi 77 milioni e al 31 maggio 1925 a 91 miliardi e 8 milioni, con una riduzione totale di circa 5 miliardi.

Agli avversari del Fascismo noi sottoponiamo queste cifre che rappresentano fatti incontestabili, i quali comprovano ampiamente che il fascismo è una rivoluzione, ma una rivoluzione ricostruttrice.

Come si esprimeva recentemente uno scrittore fascista, anche noi siamo convinti che è autentico fascismo l'avere rispettato e seguito i principi tradizionali della sana finanza, dopo aver creato le condizioni elementari dell'ordine politico e della vita produttiva. E' Fascismo avèr fatto una rivoluzione necessaria, cioè aver superato gli ordinamenti giuridici che non soltanto non contrastavano, ma, attraverso la garanzia della illimitata libertà individuale, consentivano e quasi utilizzavano il disordine e lo sperpero; senza tuttavia fare pesare il costo di codesta rivoluzione sulla economia nazionale e quindi indirettamente sulla vita dello Stato. E' Fascismo aver disboscato circa mezzo milione di contribuenti imboscati ed aver tagliato corto a tutte le spese e a tutte le mangerie che, sotto lo specioso pretesto della politica social-riformista dissanguavano l'erario ed angustiavano la vita economica; l'avere in una parola, posto un punto fermo a tutte quelle spese e a tutti quegli sperperi insomma che rappresentavano il costo dell'antico regime social-democratico. E' Fascismo infine l'avere resistito a tutte quelle richieste che, pure essendo determinate da riconosciute necessità di carattere generale, non presentavano tuttavia un sensibile marginale maggiore od eguale a quello rappresentato dalle superiori esigenze di fermare i disavanzi e raggiungere il pareggio, ossia di ricostituire le basi della nostra vita finanziaria che erano state scalzate dalla politica del dopo-guerra.

IL MINISTRO DELLA GUERRA spagnolo ha affermato che il Governo è appoggiato dal partito militare; l'ordine è completo in tutto il paese.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 giugno 1925)

Affari approvati

Udine: Commissione Reale: Transazione della vertenza relativa alla proprietà e voltura di due fabbricati. — Bilancio preventivo 1925-27 Ospizio Tomadini. — Ospedale Civile: Miglioramento economico agli impiegati e salariati. — Erogazione contributo ospedale. Idria: Regolamento per l'acquedotto comunale — Gargaro: Alienazione terreni a Susmelig — Casarsa: Regolamento edilizio — S. Vito di Fagagna: Alienazione aree comunali incolte — Povoletto: Regolamento per l'acquedotto Revisione tariffe utenze — S. Vito al Tagliamento: Regolamento servizio mortuario — Carlino: Medico interino; concessione indennità mezzo trasporto al... Muzzana: Trattamento economico alla levatrice ed al medico condotto — Tavagnacco: Bilancio 1924-25 della Congregazione di Carità — Prato Carnico: Indennità mezzo trasporto al medico condotto — Zoppola: Cessione aree perpetue nei cimiteri comunali — Trivignano: Levatrici revisione capitolato — Montespino: Apertura di una farmacia — S. Giorgio della Richinvelda: Ampliamento cimitero e vasca lavatoio — Medea: Regolamento polizia mortuaria — Versa: Regolamento igiene — Paularo: Assicurazione corpo pompieri comunali — Gorizia: Regolamento tassa pianoforti e biliardi — Trivignano: Approvazione regolamento applicazione imposte su industria, commercio, arti e professioni — Palmanova: Istituzione della tassa sui pianoforti e licenze esercizio — Moimacco: Modifica tariffa tassa cani — Prato: Applicazione sovrimposta 5 per cento all'imposta R. M. — Idria: Istituzione tassa pubbliche affissioni — Fanna: Aumento tassa pesa pubblica — Vallenoncello: Tassa rinnovazione licenze pubblico esercizio — Povoletto: Approvazione regolamento contributo migliorìa — Cividale: Affissioni pubbliche modifiche regolamento e tariffa — Idria: Regolamento applicazione tassa posteggio — Fanna: Aumento assegno alla bidella da L. 720 a 840 — Morsano: Regolamento polizia rurale — Aviano: Concessione temporanea caro-viveri alle guardie campestri — Tavagnacco: Dazio consumo addizionale al dazio e consumo e sulle bevande vinose alcooliche e birra — Mossa: Mantenimento tassa famiglia ed esercizio rivendita — Paularo: Concessione caro-viveri supplementare agli impiegati e salariati comunali — Locavizza di Aidussina: Regolamento tassa famiglia 1924 — Vivaro: Conservazione tassa famiglia per anno in corso — Sacile: Autorizzazione ad applicare per l'anno 1925 la tassa famiglia ed esercizio — Idria, Palazzolo dello Stella — Vendita prodotti legnosi bosco Brussa — Zoppola: Caro-foraggio al dott. Cimati — S. Vito al Tagliamento: Tassa esercizio e rivendite (categorie speciali) — Rivolto: Mantenimento pel 1925 della tassa famiglia valore locativo ed esercizio e rivendita — Vallenoncello: Applicazione in via transitoria per l'anno 1925 della tassa famiglia e esercizio rivendita — Ragogna — Accettazione dimissioni segretario Gasparotto; apertura concorso posto segretario; nomina commissione giudicatrice — Corona: modifica regolamento tassa locativa — Oltresonzia: Assegno legname alla popolazione — Cosbana: Alienazione e vendita titoli consolidato 5 per cento di L. 40 000 alla Banca d'Italia — Camporosso: Assegno all'organista del M. Santo di Lussari.

Furono inoltre concesse le autorizzazioni seguenti: Chions, Reana, Sesto al Reghena, S. Vito al Tagliamento, Venzone, Vivaro, Platischis, Spilimbergo, Osoppo, Idrescca d'Isonzo, Joannis: Bilanci preventivi — Udine: Cassa Risparmio: Affranco livelli.

Affari rinviati

Sesto al Reghena: Regolamento organico — Tramonti di Sotto: Trattamento economico dipendenti comunali — Palazzolo: Prima addizionale daziaria e conferma in carica attuale appaltatore — Podogra: Modifica regolamento tassa bestiame — Buia: Provvedimenti economici levatrici — S. Lorenzo di Mossa: Consorzio medico; caro-viveri — Porpetto: Provvedimenti d'ufficio circa trattamento economico sanitari — Udine: Aumento caro-viveri personale Monte di Pietà.

Affari vari

Sesto al Reghena: Non fa luogo deliberare ricorso Cossetti contro licenziamento per soppressione di posto; esprime parere favorevole circa l'aumento di un quarto aliquote dazio sulle bevande — Prata: Esprime parere favorevole aumento un quarto tariffa daziaria 1925 — Treppo Carnico: Esprime parere favorevole bilancio preventivo 1925 — Aviano: Accoglie circa trattamento economico al medico e levatrice — Cervignano: Respinge ricorso Lovisoni contro tassa esercizio e rivendite — Basiliano: Respinge ricorso Novelli contro tassa famiglia — Varmo: Esprime parere favorevole circa acquisto aree per costruzione casa del medico e ambulatorio — Opacchiasella: Riduce la tassa in merito ricorso di Carlo Ielen contro tassa famiglia.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE, 12.

La visita di S. E. Giuriati Ministro dei LL. PP.

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giovanni Giuriati sarà domenica a Pordenone per partecipare a cerimonie patriottiche e benefiche e per prendere cognizione degli importanti problemi cittadini specialmente per quanto riguarda la tanto desiderata ferrovia Pordenone-Aviano e la sistemazione del Noncello per la navigazione fluviale.

L'Amministrazione Comunale sta disponendo, in accordo con l'on. Pisenti, calorose accoglienze all'illustre rappresentante del Governo Nazionale.

La Sezione fascista ha, per l'occasione, pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! Fascisti!

La visita di S. E. Giovanni Giuriati alla nostra città costituisce non soltanto adempimento di un nostro antico voto e di sua antica, ambitissima promessa, ma anche un avvenimento luminoso per il Fascismo Pordenonese.

La Sua parola e la Sua presenza al rito di onore e di riconoscenza per gli operai caduti sul campo della gloria, alla posa della prima pietra della istituzione cittadina che sorge a celebrazione del giubileo di regno di S. M. il Re, e, infine, il Suo intervento di antica e gloriosa Camicia Nera alla consegna delle drappelle alla nostra Coorte della M. V. S. N., daranno alla giornata un alto significato morale e politico.

Per il Fascismo Pordenonese che ricorda Giovanni Giuriati comandante in Friuli nelle giornate della Marcia su Roma, la Sua presenza sarà premio di una fede che mai conobbe dubbio o riposo.

Prepariamoci degnamente a rendergli onore, traendo dalla Sua parola nuovo incitamento per le nuove immancabili conquiste.

Viva il Fascismo! Viva Giovanni Giuriati!

Il Direttorio: Matteo Valenzuela, segretario politico - co. dr. Arturo Cattaneo - co. dr. Rodolfo di Montereale - Mario Puppin Capriolo Amedeo, membri ».

Il Comitato organizzatore delle cerimonie ha fissato il seguente programma per la visita dell'ospite gradito:

Ore 9.30 — Arrivo di S. E. proveniente da Mestre in automobile.

Ore 10 — Ricevimento in Municipio con intervento delle autorità e delle associazioni cittadine.

Ore 10.30 — Inaugurazione al Cotonificio Veneziano Amman delle lapidi agli operai caduti in guerra.

Ore 11 — Cerimonia all'Ospedale Civile per la posa della prima pietra del Padiglione Antitubercolare in onoranza di S. M. il Re nel venticinquesimo anno di Regno.

Ore 11.30 — Cerimonia in Piazzale XX Settembre per la consegna delle drappelle alla Coorte della Milizia Nazionale.

Ore 12 — Scoprimento in Viale Umberto I di un ricordo marmoreo al caduto Pio Pischiutta.

Ore 12.30 — Banchetto alla palestra delle nuove scuole urbane con l'intervento delle autorità cittadine e della Milizia.

Pordenone si appresta ad accogliere degnamente il Ministro e si ripromette dalla visita l'esaudimento delle sue più vitali aspirazioni e la risoluzione dei problemi cittadini che più interessano la sua attività commerciale ed industriale.

Riunione dei Segretari politici

Stamane, alle ore 11, alla sede della locale Sezione del P. N. F. avrà luogo l'annunciata adunanza dei segretari politici delle sezioni della zona. Presiederà il signor Valenzuela, segretario politico di zona, il quale farà delle comunicazioni importantissime ed urgenti.

Milizia volontaria

Il Comando della IV e V Coorte della M. V. S. N. comunica:

Tutti i militi dipendenti, di primo e di secondo bando, devono ritenersi mobilitati dalle ore 24 di sabato 13 corrente. I reparti dipendenti dovranno trovarsi a Pordenone alle 7 di domenica 14 corrente. Luogo dell'ammassamento: piazzale San Giovanni.

A tutti i fascisti

La Segreteria della Sezione locale del P. N. F. avverte tutti i fascisti, non comandati di servizio con la M. V. S. N., che sono obbligati di intervenire domenica, 14 corrente alle cerimonie che si svolgeranno in occasione della venuta di S. E. Giuriati. Nessuna mancanza sarà giustificata.

CASE POPOLARI DI VIA MOLINARI

L'Amministrazione comunale, in adesione alle richieste d'acquisto pervenutele da alcuni degli attuali locatari, ha in questi giorni disposta la vendita di alcune case popolari di via Molinari.

Per le abitazioni ancora invendute sono in corso trattative fra il Comune ed altri richiedenti intese ad agevolare lo acquisto delle case specialmente da parte degli operai.

GRAVE LUTTO

Stamane, repentinamente, è morto il negoziante Giovanni Zava, di anni 40. Commerciante attivo e stimato, lascia largo compianto per la sua improvvisa dipartita.

Alla famiglia Zava le nostre vivissime condoglianze.

PORDENONE F. B. C.

Domani sera, sabato, alle ore 21, all'Albergo Centrale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Pordenone F. B. C. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Relazione orale finanziaria — Dimissioni del Consiglio Direttivo — Rielezione del nuovo Consiglio — Varie.

Da AZZANO DECIMO

ESAMI ALLA SCUOLA DI DISEGNO

(12). — Lusinghiero l'esito degli esami alla nostra Scuola di Disegno: su 27 esaminati ne vennero promossi 24.

L'esecuzione dei lavori è stata sorprendente, tanto che il massimo della votazione è stato conseguito da ben due terzi dei candidati; i loro lavori sono ora esposti nelle principali vetrine del paese.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori ing. Aprilis, ing. Saccomani e dal prof. Corrado Piccione, insegnante della scuola stessa e delle nostre scuole elementari.

Al prof. Piccione si deve in gran parte il merito se il nostro Comune, come i grossi centri, può offrire ai suoi operai il mezzo indispensabile per perfezionare la propria arte.

Egli iniziò tre anni fa l'insegnamento del disegno, ma trovò ostacoli non indifferenti nella misera quota fissata per ogni allievo e soprattutto nella loro indifferenza e nella incomprensione delle famiglie.

Ma la sua costanza vinse, e quest'anno si ebbe una scuola regolare frequentatissima, riconosciuta dall'Amministrazione comunale.

Al giovane insegnante, che collo studio e colla laboriosità onora la scuola e il nostro Fascio, le nostre felicitazioni e l'augurio che la sua opera possa affermarsi e prosperare sempre più.

Da CORDENONS

MUNIFICA ELARGIZIONE

(12). — Il signor cav. Guglielmo Raetz amministratore delegato di questa Filatura Makò, per ricordare il 25.o anniversario di Regno di Vittorio Emanuele III ha versato a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 5.000 pro istituenda Casa di Ricovero.

Altra elargizione pure di lire 5.000 per lo stesso scopo ha fatto il cav. Raetz nell'aprile u. s., oltre ad importanti somme versate nell'anno volgente pro Patronato Scolastico.

Vada quindi al benefico uomo il plauso e la riconoscenza dell'intero paese e possa il suo esempio trovare imitatori.

Da FAGAGNA

CERIMONIE PATRIOTTICHE

(12). — L'autorità comunale d'accordo con le associazioni locali aveva bene organizzato la cerimonia da svolgersi domenica per onorare S. M. il Re nel 25.o anno del Suo regno.

Fin dalle prime ore del mattino di domenica scorsa dalle finestre degli uffici pubblici e delle case private, sventolava il tricolore.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 10 con la premiazione degli allievi della scuola serale e della scuola professionale sapientemente istruiti dai maestri Ugo Brollo e Renato Del Torre.

Nel salone a piano terra del palazzo comunale si riunirono ben presto intorno ad un tavolo precedentemente preparato, tutte le autorità locali.

Il Sindaco era rappresentato dall'assessore conte Fabio Asquini, perchè in quel giorno si trovava a Roma. Erano presenti il Consiglio Comunale e la Giunta al completo.

Notammo fra gli altri le benemerite signore: baronessa Pecile Peteani e Comessatti e la signora Noemi Nigris. Notammo fra i presenti il prof. cav. Lenardon e molti altri i cui nomi ci sfuggono.

Alla cerimonia assistevano le rappresentanze di tutte le scuole del Comune con bandiere, le associazioni combattenti e fasciste, Circolo Agrario, Latterie pure con bandiere.

La banda di Madrisio diretta dall'esimio maestro Agostino Borgna dinanzi ad un pubblico numerosissimo, con le note della Marcia Reale, alle ore 10 diede inizio alla cerimonia. Quando la banda ebbe finito di suonare la Marcia Reale, il cone Fabio Asquini pronunciò rivolto dapprima ai 132 allievi della scuola serale — schierati davanti al tavolo delle autorità — e dopo rivolto a tutti i presenti, nobili scelte patriottiche parole elogiando gli allievi e gli insegnanti e inneggiando alla Patria e al Re nel giorno in cui tutta l'Italia si appresta va a rendergli solenni onori.

Dopo, prese la parola il maestro Del Terra Renato insegnante nella scuola serale e nel corso di agraria tenutosi quest'anno a Fagagna.

Il maestro Del Terra dopo aver indirizzato al Sindaco assente un fervido ringraziamento per l'appoggio ricevuto, dopo aver ringraziato il Comitato e gli allievi, parlò ai presenti con passione ed entusiasmo, da educatore sereno e zelante, da autentico ex combattente da sincero patriota. Parlò dapprima della scuola serale dell'istruzione in genere e parlò poscia del nostro amatissimo Sovrano facendo rilevare le sue ottime doti di soldato, di Re, di uomo, di figlio sposo e padre e terminò invitando i presenti a gridare un forte evviva al Re e alla Patria.

Un prolungato applauso coprì le ultime parole del maestro Del Torre.

Le signore procedettero indi alla premiazione e distribuzione di certificati ai 95 allievi della scuola serale promossi, agli allievi del corso di agraria e a quelli del corso di disegno.

Effettuata la distribuzione dei premi, si formò un corteo nel seguente ordine: Rappresentanza delle scuole della casa della Gioventù con bandiera, Scuole elementari di Madrisio, di Ciconicco e del capoluogo, ognuna con bandiera, Corpo musicale di Madrisio; Gonfalone del Comune con Giunta e Consiglio al completo, Autorità, Sezione fascista con gagliardetto, Sezione Combattenti con bandiera, Circolo Agrario Latterie, popolazione.

Il lungo corteo dopo avere sfilato per le vie del paese al suono degli inni patriottici si portò in Chiesa dove venne cantato un solenne Te Deum in onore di Sua Maestà.

In Chiesa il chiarissimo sacerdote don Domenico Garlati con parola limpida ed elevata, pronunciò un forte discorso sul Re e sulla Patria e invitò la popolazione, che gremiva il tempio, a pregare con passione il Signore perchè ci conservi per lunghissimo tempo il nostro amatissimo Sovrano.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si riformò per sciogliersi poscia appena giunto sulla piazza del Municipio.

Alla sera il corpo musicale di Madrisio svolse uno scelto programma e a notte lo stellone tricolore d'Italia brillava sopra il portone del palazzo municipale. Per tutta la giornata rimasero esposti in due aule scolastiche i lavori degli allievi di disegno. Una sincera parola di lode merita il maestro Brollo per il profitto ottenuto.

E un elogio meritano gli organizzatori della cerimonia primo fra tutti il perito Luigi Grosso.

Da POZZUOLO del Friuli

LA PESA «MASOTTI»

Apprendiamo che entro la settimana ventura verrà aperta la Pesa «Masotti» per l'acquisto dei bozzoli.

Nessun prezzo finora è stato precisato: gran parte però hanno preferito fare il contratto a prezzo aperto.

Da CERCIVENTO

DENUNCIE PER FURTO

(12). — Si diceva qui oggi che fossero state arrestate in Cercivento di Sotto persone che coprono cariche pubbliche, per avere tagliato alcune piante di boschi comunali e essersene appropriati. Una di esse è certo Boschetti, che fu denunciato assieme ad altri, dai Reali Carabinieri per furto. Il legname fu sequestrato.

Da GORIZIA

Disgrazia mortale

(12). — Nel pomeriggio di oggi è avvenuta a S. Pietro una mortale disgrazia. Sulla piazza del paese stavano un gruppo di ragazzini intenti a giocare attorno ad un carro carico di travi destinati alla ricostruzione di una casa della piazza. Alcuni di essi, fra cui si trovava il bimbo Silvio Suligoi, di anni 4, da S. Pietro, salirono; ad un dato punto, sul carro. Il sovracarico improvviso smosse le travi che ruzzolarono a terra travolgendo gli incauti fanciulli. Il povero Suligoi, che non riuscì in tempo a porsi in salvo, finì miseramente con la testa sotto una trave.

Fu soccorso prontamente da alcuni paesani accorsi che lo trasportarono in una abitazione vicina, dove poco dopo in seguito al terribile colpo ricevuto sulla testa cessava di vivere.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Domenica 14 giugno alle ore 20.30 nella sala Bregant di Piedimonte del Calvario, seguirà uno spettacolo di beneficenza in favore della Croce Verde. La serata sarà allietata dall'orchestrina del locale Circolo mandolinistico.

TORNEO SCHERMISTICO

Nei giorni 16 e 17 corrente, alla sala d'armi di Via Codelli, seguirà il quarto torneo degli allievi della locale Società di Scherma. Nel pomeriggio del giorno 16 seguiranno gli incontri alla sciabola. Il giorno 17 è destinato alle gare di fioretto. Alla sera seguirà la proclamazione dei vincitori e la distribuzione dei premi.

GARA CICLISTICA

In occasione delle festività che prepara per domenica 14 corrente il rione di S. Antonio, organizzata dal Comitato festeggiamenti, seguirà, con partenza alle ore 14, una gara ciclistica sul percorso Gorizia, piazza S. Antonio, Gradisca, Redipuglia, Ronchi, Selz, Merna, Gorizia (Km. 48). Le iscrizioni si ricevono al «Caffè Sport».

LA TOMBOLA

Domenica 29 giugno, alle ore 18.30, in piazza della Vittoria si svolgerà il tradizionale giuoco della tombola a favore del Collegio Civico maschile. Prima vincita L. 1000 — Cinquina L. 500.

LE OPERETTE AL VERDI

Ieri sera la compagnia d'operette Angelini, ha dato con grande successo la gaia operetta del Serretta «La veglia color di rosa».

Questa sera il successo è stato completo ed entusiastico con la lussuosa operetta del Ranzato e Carlo Lombardo «Luna Park», gaia ed ammiratissima per le loro divertenti trovate la coppia brillante Dirce Marella-Riccardo Massucci. Ottimi tutti gli altri. Sfarzosa la messa in scena e lussuosissimi i costumi.

Da CERVIGNANO

Una commissione di Mutilati

RICEVUTA DA S. E. SPEZZOTTI

(12). — Abbiamo notizia che martedì 9 corrente alle ore 16, S. E. l'on. Spezzotti a Roma ha ricevuto la Commissione dei Mutilati e Combattenti composta dai signori dott. Cesan Benoni, cav. Rinaldi e Variale Leopoldo di Monfalcone. La Commissione illustrò le condizioni dei Mutilati; S. E. si è vivamente interessata delle richieste dei minorati specie sulle privative che vengono assegnate a persone che non sono nè minorati nè ex-combattenti. L'on. Spezzotti assicurò il suo appoggio per gli interessi dei minorati di guerra. La Commissione si congedò soddisfatta.

Da ROMANS DI VARMO

AVENTINO: GALLINELLE conigliol s... Leoni

(12). — Nessuno avrebbe osato supporre che a Romans di Varmo, ameno paesello sulla riva destra del fiume Stella, vivessero e pensassero (assai stiticamente a dir il vero) dei cultori appassionati del «diritto». Eppure così è. A Romans di Varmo, ameno paesello, c'è chi si preoccupa della divulgazione notturna, a mezzo manifestini, di temi sul «diritto conculcato». Un saggio?

Eccolo: «La violenza del diritto è miseria e vergogna per chi la opera, non per chi la subisce».

Come ognuno vede, l'educazione merita d'esser passata, per lo svolgimento del caso, a quel miracolo di bimbo che è Pierino Benpensanti del «Traveso» per una di quegli svolgimenti sbadiglianti che tutti noi abbiamo letto.

In ogni modo il fatto merita qualche opportuna considerazione tanto più che esso avviene a pochi giorni di distanza dello scioglimento della locale Sezione Combattenti.

A Romans non c'è dunque soltanto le gallinelle che starnazzano terra terra e i conigliol che pascolano nelle adiacenze della famosa ditta spilimberghese e costituiscono l'ultime propagini dei peli della ditta stessa, ma ci sono anche i leoni che ruggiscono cupamente quando la notte è più profonda e che, a base d'immortali principi e di cravattine svolazzanti in stile risorgimento, disfidano la «tirannide» e rivoluzionano, il mondo. L'Aventino locale funziona dunque ed è, organicamente, al completo. A esso manca soltanto, per esser preso sul serio da noi, un piccolo particolare, un'inezia: «il coraggio».

Via! Sancio Pancia stesso redarguirebbe il suo principale se, caracollando sullo sfiancato ronzino, desse battaglia a simili mulini a vento. Lasciamo che i conigliol pascolino nella bassura; occorrendo, li spingeremo innanzi col vincastro.

Da CIVIDALE

CONCERTO VOCALE ISTRUMENTALE

(12). — Ieri sera al Ristori, sotto la direzione dell'esimio maestro comunale signor Emanuele Lumia, che si presentò per la prima volta, al pubblico, e che fu festeggiatissimo, ebbe luogo, dinanzi ad un uditorio fine ed intelligente, l'annunciato concerto istrumentale e vocale.

Tutto il programma interessante venne eseguito alla perfezione, senza rilievi, senza nei. Le attrattive maggiori erano offerte dalla composizione del maestro Lumia «Intermezzo sinfonico» e «Gavotta-Scerko» per orchestra, che ebbero un successo di applausi e di chiamate.

Il maestro Lumia si presentò al quinto numero del programma col violino per darci con sapere classico e meccanico «Ciaccona» del Vitale, accompagnato al piano dall'egregio signor co. Renato della Torre. Poi si sedette al piano per eseguire «Notturno N. 3.» di Litz, e fu applauditissimo, si dovette concedere un bis a richiesta generale. Eseguì pure col violino «Zingaresca» di Sarasate, acclamatissimo.

La soprano signora Giannina Barnaba, soprano della voce piacevole, intonata, padrona, (e fu una rivelazione), si presentò alla ribalta prima, cantando «Voi lo sapete o mamma», di Mascagni nell'opera «Cavalleria Rusticana»; poi «In quelle trine morbide», di Puccini nell'opera «Manon Lescaut», indi «Vissi d'arte» di Puccini, romanza nell'opera «Tosca», e poscia «Ebben ne andrò lontana» di Catalani, romanza nell'opera «La Wally», magistralmente accompagnata al piano dal conte cav. Della Torre.

In tutte le cantate la signora Barnaba ebbe espressioni felici e fu applauditissima.

Il finale Preludio dell'opera «I Maestri Cantori di Norimberga» di Wagner per orchestra fu un trionfo fra il maestro e per i bravi professori.

Gli applausi si succedettero ed il teatro si sfollava lentamente, commentando assai favorevolmente.

Alla gentile signora Barnaba venne dalla Presidenza del Teatro offerta una bellissima corbeille» di fiori, ed al signor maestro Lumia una penna stilografica d'oro ed un porta lapis pure d'oro.

BENEFICENZA

I componenti l'orchestra Tomasig offrirono L. 25 pro Casa di Ricovero, in sostituzione di fiori ai funerali del defunto loro compagno di orchestra Gino Contarutti.

Il signor Vellisig geom. Achille ha offerto L. 5 in morte di del Torre Pietro. I preposti ringraziano.

Da TARCENTO

PERQUISIZIONE FRUTTUOSA

(12). — Una perquisizione operata dai Carabinieri in Casa di Avian Pietro fu Francesco di Bulfons fruttò il rinvenimento di documenti comprovanti che costui, insieme a tali Giovanni Bianchini fornaio di oltretorre,, fece una sottoscrizione pro soccorso rosso. Inoltre in casa i militi rinvennero una pistola a tamburo non denunciata. L'A... arrestato.

Questa mattina, repentinamente, cessava di vivere a 40 anni,

Zava Giovanni

Negoziante

I fratelli OSVALDO e PAOLINA ved. PICCINATO, i nipoti, la cognata e parenti tutti, ne dànno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 17.30.

Pordenone, 12 giugno 1925.

La famiglia ed i congiunti del compianto

Pietro Angeli fu Pietro

commossi per tanta manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro Estinto, vivamente ringraziano Autorità, Cittadini e quanti presero parte al loro dolore.

Sentono inoltre il dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo dott. Nicolò Trevisan per le affettuose e sapienti cure prodigate al loro caro durante la sua lunga degenza.

Palmanova, 12 giugno 1925.

Il figlio e i congiunti tutti dell'amatissimo

Romano Stradiotto

riconoscenti per le innumerevoli e commoventi attestazioni di affetto e di rimpianto tributate al caro Estinto, rivolgono un vivo ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro grande dolore.

Un commosso e speciale ringraziamento rivolgono al dott. cav. Giovanni Faleschini che con amore fraterno lottò contro il morbo crudele, per strappare dalla morte il buon Romano, e che volle con parole tanto calde di affetto ricordare le alte doti di cuore dell'amatissimo e indimenticabile Estinto.

Ci comunicano:

Il Prefetto DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vistigli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI PADOVA.

Visto il Piano e Regolamento della Tombola suddetta; ai sensi e per gli effetti dell'Art. 158, primo capoverso della Legge sul Lotto 10 gennaio 1895:

RENDE NOTO — — — —

che l'ESTRAZIONE DELLA ANZIDETTA TOMBOLA, con premi in contanti per l'ammontare di L. 475.000, AVRA' LUOGO IMMANCABILMENTE IN ROMA il

2 LUGLIO 1925

alle ore 19 (7 pom.) el Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede la Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 8 giugno 1925.

Il Prefetto: P. D'ANCORA

Da TOLMEZZO

TRADIZIONI E COSTUMI

(12). — Vigono ancora in questa nostra Carnia costumanze così gentili che non sembrerebbe si potessero conciliare con la intonazione generale, che è tutta un macigno e selvatichezza nella sua compagine geologica; mentre gli abitanti sfoggiano gli scarponi bullettati e ferrati nella festa da ballo, magari infilando in casa scarpetti di pezza morbidissimi ed eleganti.

Ma non è solo in ciò il contrasto; le contraddizioni hanno anche altri aspetti, come quando un'esigua schiera di affaristi — che più o meno pullulano nei vari centri più grossi — o di polincastri, di mestatori o di parassiti, potesse far credere che qui non si conosce altro Dio che l'interesse egoistico o il farabbuttismo; mentre è ovvio pensare che il detto «çargnel cencia dio» non fu inventato da costoro se non per nascondere le proprie nequizie, generalizzando una bestemmia, che offende la immensa maggioranza d'un popolo laboriosissimo, industrioso e, possiamo invece dire, anche d'una gentilezza di animo tenerissima.

Si tratta infatti di questo, che è l'odierno argomento, proprio d'una giornata consacrata al solenne rito religioso del Corpus Domini.

Vi faccio grazia per ciò o lettori, di quello che è in questa epoca il paradiso di sole e la primavera d'incanti come in Italia, così in Carnia, per ogni angolo di terra, per toccare la corda del sentimento popolano.

Siamo nel tempio maggiore di Tolmezzo; parato a festa, pieno di verde e di luci smaglianti; assiste alla Messa devota e numerosa la cittadinanza e non mancano i rappresentanti delle gerarchie militari e giudiziaria, memori degli ammonimenti del Duce, che vuole sieno curanti anche del culto esteriore.

Il cappellano frattanto che funziona ha esaurito presto le prime invocazioni poi legge il Vangelo alla turba, recita il Credo e s'approssima il Sacrificio, che rinnova quello che vide il Golgota, quando un Uomo divinamente bello e mansueto s'immolò per significare che l'amore solamente, non l'odio, può farci sperare salvezza.

A queste cose pensavo e alla Patria dilaniata dai partiti, quand'ecco nell'aria espandersi una gioia canora di uccelletti, come venisse di paradiso, e i loro gorgheggi innondare deliziosamente la vastità del tempio, e la mistica melodia sembrare veramente un inno quale solo codesti graziosi cantori degli spazi possono sembrare degni di innalzare agli azzurri infiniti.

E' questa veramente gentile odierna costumanza del popolo di Tolmezzo, che sfata ogni denigratrice volgarità sulla rozzezza di lui, per dimostrarne invece l'anima squisitamente italiana ed artistica.

Da PALMANOVA

LA FESTA ALL'ASILO INFANTILE

(12). — La festa all'Asilo infantile seguì nel giorno dello Statuto col concorso di numerosissimo pubblico. Fra gli intervenuti notammo il Sindaco cav. uff. Da Lorenzi, il Colonnello cav. Nutini, Comandante il Presidio, con le rispettive gentili signore; e rinunciamo ad enumerare gli altri presenti; diremo solo che tutti i ceti erano rappresentati, con prevalenza del gentil sesso, non avendo voluto mancare naturalmente le mamme alla festa dei loro piccini che in quest'anno potè aver luogo solamente ora, in sostituzione di quella tradizionale dell'Albero natalizio dovuta rinviare a suo tempo per il morbillo.

Il programma, come risultante dai biglietti di invito, ebbe completo svolgimento: bene i cori «Viva l'Italia», «Il galletto», «Tich e tac dell'orologio», «Il cerchio» e «Un saluto all'Asilo» nonchè la chiusa col Ringraziamento».

I bambini cui dedica cure assidue il personale dell'Asilo — signorine Palmira e Bianca Feruglio, Direttrice e Assistente, Gabai Olga bidella — cantarono con slancio e passione ed era bello vederli accompagnare con movenze graziose il canto; una sincera lode va data allo stesso personale, nonchè al maestro signor P. Gratton di Visco che istruì i cori stessi con accompagnamento del pianoforte (gentilmente messo a disposizione dal cav. Baldin). Piacque poi in particolar modo il numero 3 del programma «Le stagioni - Dame e cavalieri» che venne recitato con semplicità e grazia dai piccoli interpreti.

Dobbiamo pure accennare all'orchestra composta dai signori: Lina Bert, ing. Cavalieri, de Brumati, Hieche, Penzo, Piani, Trento e Volpones che spontaneamente e gentilmente si prestarono come in tutte le occasioni consimili, ad allietare la festa; applauditissimi specialmente i numeri fuori programma eseguiti a fine spettacolo che riscossero meritati applausi; ed è pure doveroso ricordare l'opera prestata dalla banda cittadina, cortesemente concessa dalla Presidenza, che suonò negli intervalli, diretta dal maestro Mazzei che ha saputo in breve ottenere effetti insperati, facendola apprezzare dalla cittadinanza, cui è offerto il godimento di ottimi concerti ovunque ebbe finora occasione di esser richiesta.

Ci corre pure l'obbligo di ricordare l'offerta dei biscotti fatta dal signor D. Turchetti e quella delle caramelle donate dall'Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo, che permisero di confezionare graditissimi pacchetti da mani gentili poi — signorina Nutini e signorina Bertossi — si prestarono per la distribuzione ai bambini.

Nell'atrio dell'Istituto era stata predisposta la mostra dei lavori compiuti dai bambini nel corrente anno 1924-25 che suscitò l'ammirazione degli intervenuti i quali tributarono anche per questo meritate lodi alle sigg. insegnanti. La festa riuscita in tal modo ottimamente, lasciò buonissima impressione in tutti i convenuti che ebbero modo di apprezzare l'opera attiva, paziente e amorevole, per quanto forse ignorata, del personale del nostro Asilo.

* * *

Diamo l'elenco delle offerte raccolte per la festa stessa: L. 100: Bersich Rizieri — L. 50: cav. ing. Giovanni Buri e sorella, famiglia ing. comm. Quirico Scala — L. 25: mons. Giuseppe Merlino, Fabris Luigi — L. 15: Zanello Antonio — L. 10: Vidal geom. Eugenio, Tortolo Ottavio, Volpones Antonio, famiglia Ennio Buri, Vincenzo Mazzilli, Angela Del Mondo ved. Malacari, famiglia Candotti, famiglia Fontana, co. Giulia Percoto, Calligaris Vittorio — L. 5: Scarpa Mario, Enot. Ernesto Folledore, Guglielmo Riva, fratelli Vasco e Aldo geom. Sommaggio, fratelli Trevisan, Giacomo Pravisani — L. 3: Monego Cesare — L. 2: Frattegiani Ezio, Caisutti Amanzio, Battistutta Domenico. — Totale L. 404 che aggiunte alle L. 728 raccolte in dicembre per cui venne a suo tempo pubblicato l'elenco degli oblatori, dànno un totale complessivo di L. 1132. Va notato che diversi dei signori oblatori suelencati avevano già fatto una prima offerta nel dicembre del decorso anno per l'Albero di Natale.

Da MOGGIO

CELEBRAZIONE PATRIOTTICA

(12). — La ricorrenza dello Statuto e la celebrazione del 25.o anno di regno di S. Maestà, è stato degnamente festeggiato a Moggio, domenica scorsa.

La Giunta Municipale ha pubblicato un patriottico manifesto di fede; le case del paese imbandierate; il Municipio pavesato coi tricolori del Comune, dei Combattenti, e del gagliardetto, a sera sfarzosamente illuminato.

In mattinata si è riunita la fiorente sezione del Fascio forte di 90 inscritti — dei quali 44 ex combattenti. Fra questi 7 mutilati, 1 medaglia d'argento, 1 di bronzo, 34 croci di guerra.

Il rag. Ghioldi del Direttorio ha tenuto un elevato discorso improntato alla più pura fede fascista e di Patria. Poi ha fatto la consegna della tessera del Partito a 3 altri mutilati di guerra che entrano nella grande famiglia fascista.

A sera la Banda Municipale diretta dal valente signor Nando Faleschini ha tenuto un applaudito concerto in piazza. Marcia Reale e «Giovinezza» furono attentamente ascoltate dal numeroso pubblico — in piedi e a capo scoperto.

Il maestro Condorelli negli intermezzi ha parlato dal balcone del Caffè Fuso rievocando i fasti di Casa Savoia e inviando alle LL. MM. il saluto e l'augurio del popolo moggese. Fu applauditissimo.

Ai nostri Corrispondenti

Preghiamo i signori Corrispondenti e gli Amici del Giornale di volerci trasmettere quotidianamente il prezzo corrente dei bozzoli nei rispettivi mercati.

Un nuovo onere ai Comuni

Fra tante provvidenze adottate dal Governo nazionale a favore degli impiegati statali vi è pure il supplemento di servizio a favore degli insegnanti elementari nella misura di L. 900 per gli insegnanti straordinari; di L. 1000 per gli insegnanti ordinari con non oltre dodici anni di servizio e di L. 1200 per quelli con oltre dodici anni di servizio.

Ciò certamente è giusto e doveroso verso una tanto benemerita classe, dato l'odierno aumentato costo della vita, ma quello che non sembra opportuno si è che per tale scopo vennero accollate L. 400 annue per ciascun insegnante ai Comuni le cui Scuole dipendono dalle Amministrazioni scolastiche regionali mentre la maggiore spesa derivante dalle nuove disposizioni, nella misura di che in premessa, dovrà stare a totale carico di quei Comuni che conservano l'autonomia delle Scuole.

Una recente Circolare della R. Prefettura di Udine richiama l'attenzione dei Sindaci sulla obbligatorietà dello aumento del concorso da parte dei Comuni in ordine al R. Decreto 31 marzo 1925 N. 360, a decorrere dal primo aprile 1925.

La stessa R. Prefettura soggiunge che incombe pure ai Comuni il contributo di L. 800 per insegnante imposto dal R. Decreto Legge 31 dicembre 1923 numero 2996, e fa invito perchè sieno operati i relativi stanziamenti nel Bilancio dell'esercizio 1925.

Nessuna disposizione è stata però emanata per sopperire a questo nuovo onere mentre invece si restringono le facoltà delle Amministrazioni comunali di ricercare le fonti donde trarre i cespiti per pareggiare i propri bilanci.

Difatti la sovrimposta si vuole mantenuta nel blocco come applicata nell'Esercizio finanziario 1922, senza tener conto degli inevitabili nuovi bisogni.

Il nostro Comune dovrà ora soggiacere a una maggiore spesa annua per maestri di complessive L. 7200, e dire che non si vogliono trovare i fondi per corrispondere nemmeno il primo caroviveri agli impiegati municipali che meriterebbero ed avrebbero diritto a ben altro trattamento.

Basti sapere che il Capo Ufficio con 27 anni di servizio è retribuito meno di un maestro novellino e di un semplice Agente di Stato! Quando si penserà ai funzionari comunali?

Claut, 12 giugno 1925. X. Y.

Cronaca Udinese

Per la sistemazione del Tagliamento

Una interessante comunicazione di S. E. Giuriati

Il Ministro S. E. Giuriati ha indirizzato all'on. senatore Morpurgo la seguente:

Roma, 10 giugno 1925.

Onorevole Senatore,

Ho trasmesso con lettera di pari data al Presidente del Magistrato alle Acque la relazione 2 giugno 1925 curata dal Comitato per la sistemazione del Tagliamento.

Ho colto l'occasione per rammentare quanto mi stia a cuore la soluzione del citato problema.

Indipendentemente dall'adozione delle provvidenze di carattere generale che non potranno seguire se non dopo ponderati studi, so che il Magistrato alle Acque ha già preparato i progetti per i più urgenti lavori di robustamento delle difese nel tronco inferiore del Tagliamento. Ai lavori medesimi si porrà mano tra breve.

Con i migliori saluti.

GIURIATI.

Possiamo aggiungere che, per il veramente lodevole interessamento di S. E. Giuriati e del Magistrato alle Acque, nonchè dal nostro Ufficio del Genio Civile, è già stato disposto che vengano subito eseguiti i seguenti lavori:

I. rialzo e difesa dell'argine di fronte all'abitato di Pertegada;

II. rivestimento dell'argine in corrispondenza di Latisana;

III. difesa dell'argine sulla destra al cippo 64 a S. Michele al Tagliamento.

Prossimamente poi sarà provveduto anche alla difesa dell'argine sinistro al cippo semichilometrico 93 in Comune di Latisana.

Pio Pischiutta

Il martire diciottenne, lo squadrista generoso della «Disperata», rivivrà domani, dopo quattr'anni dal suo sacrificio, fra coloro che lo amarono e lo piansero.

Domani, a Pordenone, le camicie nere udinesi ritroveranno tutti coloro con cui hanno combattuto e vinto le prime aspre battaglie del fascismo friulano; ritroveranno i loro capi spirituali e saluteranno Colui che li guidò nelle giornate della Rivoluzione.

Intorno allo spirito del Martire giovinetto aleggeranno gli spiriti di tutti i nostri camerati la cui morte assurse a inestinguibile fonte di vita per noi tutti, per la nostra fede che ad essi s'inspira e dal loro esempio trae vigore a difendere il nome della Patria, con le opere e con l'esempio, fino all'olocausto supremo.

La memoria dello squadrista Pio Pischiutta sia ancora benedetta, per il frutto che il sacrificio diede, per l'aureola che donò al nostro movimento redentore, per il retaggio d'onore che a noi affidò.

Il saluto che domani leveremo a Pio Pischiutta non è di rimpianto perchè il rimpianto non è dei forti. E' invece il rinnovarsi del giuramento che il Martire ci ha insegnato: di dedicarci, fino alla morte, al bene della Patria.

Per Pio Pischiutta ripetiamo tutti: «presente!».

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Disposizioni per la visita di S. E. Giuriati a Pordenone

L'Ufficio Stampa della Federazione comunica il seguente telegramma giunto al Segretario Federale:

«Domenica ore 9.30 giungerà Pordenone Ministro Giuriati. Amministrazione Comunale gradirà ambita presenza Vossignoria e componenti Direttorio Provinciale al ricevimento cerimonia e banchetto. — Sindaco Pordenone: CATTANEO».

Tutti i membri del Direttorio Provinciale, che non sono trattenuti da speciali impegni, sono vivamente pregati di voler intervenire alla solenne cerimonia per rendere il dovuto omaggio a S. E. il Ministro dei LL. PP. Giovanni Giuriati.

Dovranno inoltre intervenire alla cerimonia le rappresentanze di tutti i Fasci delle zone di Pordenone, Sacile, Aviano e Maniago.

Il Segretario Provinciale
Gen. Q. RONCHI.

Adunata di fascisti

Tutti i fascisti sono impegnati a trovarsi domani domenica 14 giugno alle ore 7, alla sede del Fascio per recarsi a Pordenone agli ordini dei rispettivi Capi Sestieri. Il Direttorio provvederà gli automezzi ed i viveri.

Ai fascisti del Sestiere «Pio Pischiutta».

Tutti i fascisti appartenenti al Sestiere «Pio Pischiutta» devono trovarsi domattina alle ore 7 alla sede del Fascio per recarsi a Pordenone dove sarà inaugurata la lapide al martire dal quale il Sestiere si onora di prendere il nome. I capi rioni sono responsabili del l'intervento dei fascisti dipendenti i quali dovranno presentare motivate giustificazioni in caso di forzata assenza ai rispettivi capi rione non oltre le ore 19 di oggi.

Saranno provveduti i mezzi di trasporto e di viveri.

Il Re ringrazia la Cittadinanza

Al Commissario Prefettizio del Comune è pervenuto il seguente telegramma:

«Sua Maestà ha accolto con compiacimento la gentile patriottica manifestazione di codesta cittadinanza e ringrazia vivamente dei sentimenti ai quali essa s'ispira. — Generale CITTADINI».

La risposta di S. M. al Prefetto

S. E. il Generale Cittadini, primo aiutante di Campo di S. M. il Re, ha diretto al Prefetto comm. Ricci il seguente telegramma:

«La cortese manifestazione di cui Ella si è reso interprete a nome dei consessi amministrativi e dei funzionari di codesta Provincia è giunta molto gradita all'Augusto Sovrano che ringrazia vivamente. — Generale CITTADINI».

Nel Sindacalismo fascista

Mercoledì scorso il signor Olivieri Paolo della Federazione dei Sindacati ha costituito in Palazzolo dello Stella un importante Sindacato di fornaciai. Tutti gli operai che lavorano nello Stabilimento hanno aderito d'iscriversi alla Federazione dei Sindacati fascisti.

Per certe corrispondenze particolari

A ciascuno il suo, ma ogni tanto è bene mettere i punti sugli «i» delle cose ed opinioni degli altri quando, sia pur a parer nostro, esse sono sbagliate o rischiano di non andare sullo stradone della verità.

Il nostro cuore si rasserena e si dilatano i nostri polmoni quando abbiamo la ventura di legge sulle colonne del confratello di mezzogiorno qualche trafiletto di sapore politico.

Ne assaporiamo, con moto lento e prolungato, il piacere ed il gusto come fanno gli intenditori di vino quando fanno scoccare la lingua.

Onde è che certi scrittori di politica militante meglio farebbero a restringere la loro attività nelle «Penombre» che non scodinzolare apprezzamenti che non possono avere il suffragio della realtà.

Concediamo di mangiare da «Brecche» dove c'è una buona cucina e dell'ottimo nettare dei Castelli Romani, ma per carità non facciano sciocchezze a fare della politica anche nelle osterie che allora il versipelle atteggiamento dei giornali che ospitano quella prosa che sa di vino, finisce col rendere ridicola la loro posizione equivoca di fiancheggiatori... senza stima.

Così è che facendo voti di rientrare nel buio se le «Penombre» irritano la bontà degli occhi, noi ritorniamo a pensare sulla natura anfibia di taluni argomenti e proti-giornalisti.

Diario degli esami

Al R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» Udine

Orario prove scritte

Esami di ammissione alla I Classe Ginnasiale: Mercoledì 1 luglio - aritmetica — Giovedì 2 - Dettato e Disegno — Lunedì 6 - Prova integrativa.

Esami di ammissione alla IV Classe Ginnasiale: Mercoledì 1 luglio - Italiano — Giovedì 2 - Versione dal Latino — Venerdì 3 - Versione in Latino — Sabato 4 - Lingua Francese.

Esami di idoneità alle diverse classi Ginnasiali: Mercoledì 1 luglio - Italiano — Giovedì 2 - Versione dal Latino — Venerdì 3 - Versione in Latino — Sabato 4 - Lingua Francese.

Esami di ammissione alla I Liceale: Giovedì 25 giugno - Italiano — Venerdì 26 - Versione dal Latino — Sabato 27 - Versione in Latino — Martedì 30 - Lingua Francese — Mercoledì 1 luglio - Versione dal Greco.

Esami di idoneità alle classi Liceali (II e III): Giovedì 25 giugno - Italiano — Venerdì 26 - Versione dal Latino — Sabato 27 - Versione in Latino — Martedì 30 - Versione dal Greco.

Gli esami hanno inizio alle ore 9.

al R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Per disposizione del signor R. Provveditore agli Studi e del Preside, in questo R. Istituto Tecnico il diario e l'orario degli esami di ammissione, di idoneità e di licenza dalla Sezione Fisico-Matematica sono fissati come segue:

25 giugno - Ammissione alla prima superiore — 25 giugno - Licenza dalla Sezione Fisico-Matematica — 25 giugno - Idoneità alla II, III e IV Agrimensura — 25 giugno - Idoneità alla II, III e V Comm.-Ragioneria — 1 luglio - Ammissione alla I classe del Corso inferiore italiano e sloveno — 1 luglio - Idoneità alla II, III e IV inferiore del corso italiano e del corso sloveno.

Colonie marine ed alpine per gli Orfani di guerra

Lunedì 15, a cura del Comitato Provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra, sarà inviato al mare uno scaglione di orfani di guerra udinesi.

A Grado si trova altresì dal 15 maggio un nucleo di orfani della Provincia.

Altri orfani saranno inviati a Frattis per la cura alpina ed a Riccione (Rimini) per la colonia marina.

A Grado i bimbi sono affidati alla cura e sorveglianza della benemerita Società per la protezione dell'infanzia.

Così, grazie all'interessamento del Comitato, circa mezzo migliaio di fanciulli potranno godere l'aria salubre dei monti e la carezze dell'acqua marina.

La croce al cav. Micoli

Ieri sera un gruppo di amici e colleghi volle, con gentile pensiero... crocifiggere il dott. Micoli, presentandogli le insegne cavalleresche.

La cerimonia venne lubrificata abbondantemente tanto da far dimenticare la mesta funzione della messa in croce.

Al dott. Micoli, scampato miracolosamente dal... cordiale abbraccio dei suoi persecutori, il nostro rinnovato augurio.

Il "Giornale del Friuli„ a 20 centesimi

In seguito alla deliberazione presa fra la Unione Editori e la Confederazione delle Corporazioni Sindacali è cessato il boicottaggio contro i giornali che avevano precedentemente deciso di mantenere il prezzo di 20 centesimi.

Così il nostro giornale da oggi si trova in vendita presso tutte le edicole e rivendite di Provincia al solito prezzo di 20 centesimi.

La gita del Circolo Speleologico Friulano

Giovedì mattina, come abbiamo annunciato, una numerosa comitiva composta dai soci del Circolo Idrologico e Speleologico Friulano, è partita col mezzo di autobus alla volta della ben nota Grotta di Torlano detta «Par Rieki» e «Tè Dote», allo scopo di effettuare una gita sociale.

Erano presenti il prof. comm. Musoni e il prof. cav. Canestrelli, il prof. cav. Ciro Bortolotti, l'ing. cav. Vallon, il cav. Pettoello, la prof.ssa Sadowsky, la prof.ssa Gallico, il prof. Millioni, il maestro Luigi Bon, il geom. Grillo e molti altri fra cui le gentili signorine Musoni, Pitotti, Cortellazzi, Della Pace, ecc.

Il prof. Carlo Fabbri, ch'era stato l'organizzatore della gita, mancava per una distorsione ad un piede.

Per il passo di Monte Croce, Attimis, Nimis e Torlano si giunge all'imboccatura della grotta.

Il prof. Lazzarini e gli esploratori del Circolo procedono ad una prima visita dell'antro fissando delle candele anche lungo la via, per segnare il passaggio al grosso della comitiva la quale può finalmente lanciarsi sui massi, curvarsi per passaggi bassi e stretti, improvvisando una ginnastica che snoda tutte le articolazioni.

Qualche caduta sui depositi di argilla e sulle sabbie mobili muove le risate degl'incolumi; qualche ammaccatura sulla testa, ma sempre avanti sorridendo e scherzando fin che si arriva al sifone terminale pieno di acqua.

Qui tutti devono fermarsi: viene ammirato con un certo senso di pauroso rispetto questo tubo pieno di acqua che recherà chissà da quanta distanza lo stillicidio di lontane caverne inesplorate. Si prende poi la via del ritorno. Nel grande duomo centrale della grotta che gli amici hanno avuto cura di illuminare fin nei punti più alti, i gitanti si arrestano sorpresi per la bellezza e la grandiosità del fenomeno che si presenta loro in tutta la sua paurosa e particolare attrattiva.

Qui il comm. prof. Musoni, presidente del Circolo, è invitato a parlare ed egli eleva un inno alla gioventù che si appassiona alla speleologia e che potrà, anzi dovrà portare nuovi contributi di esplorazioni e di studi alla scienza che ci fa conoscere la nostra terra anche nei suoi substrati, sotto quella parte di essa su cui viviamo.

Il prof. Lazzarini, cessati gli applausi tributati al benemerito prof. Musoni, con la sua solita foga di appassionato speleologo eleva un inno di sua composizione alle grotte e termina inneggiando «al primo speleologo ed a Plutone».

Segue il ritorno alla entrata della grotta e poi uno sguardo ammirato al Cornappo dalle acque sempre cristalline. La comitiva ora prosegue a piedi per Torlano. Qui, sotto una distesa di viti, sono pronte le mense: fumante e deliziosa pasta asciutta che viene rapidamente liquidata dalla voracità dei gitanti e vino squisito di Ramandolo. Anche le altre portate spariscono in un batter d'occhio. Poi si accendono le discussioni, si scambiano le impressioni finchè a gran voce il comm. Musoni è chiamato a dire la sua parola.

Il prof. Musoni pone in rilievo con la sua chiara eloquenza il risveglio del Circolo Speleologico e i frutti di questa nuova attività.

Proseguendo egli dice essere intendimento del Circolo di rivolgere i suoi sforzi alla soluzione del problema carsico della Bernadia; accenna ad altri lavori che dovrà imprendere di qua e di là del vecchio confine ed alle ricerche geofisiche che verranno iniziate nelle grotte a cura del prof. Fabbri.

Chiude con un saluto al signor Pietro Negro, rappresentante di Villanova, che era invitato del Circolo.

Vivissimi applausi accolgono la fine del discorso del comm. Musoni.

Il prof. Lazzarini, con la sua solita «verve» poetica, improvvisa un esilerante sonetto su rime e parole obbligate, che viene vivamente applaudito.

Per ultimo, il prof. Renato Millioni, del R. Istituto Magistrale, pronunzia un indovinato ed applaudito brindisi.

Il gruppo dei gitanti canta le canzoni friulane e quelle dei soldati, mescolando il serio al faceto, finchè la tromba dell'autobus e il paterno richiamo del Presidente invitano al ritorno che si effettua senza incidenti, restituendo a Udine i visitatori della bella grotta «Par-Rieki».

Cambiamento d'orario

sulla linea Udine-Tricesimo-Nimis

A partire da domani 14 andante, l'orario del servizio automobilistico Nimis-Tricesimo in coincidenza con la Tramvia Udine-Tricesimo sarà modificato come segue:

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — 16.59 (*) — 18.59 — 21.5 (*).
Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

Smarrimento

Il mutilato Angelo Gorazza ha smarrito, lungo la strada da Feletto a Treppo Grande, il portafoglio contenente fotografie e tessere, compresa la tessera N. 38, rilasciata dalla Direzione delle Tramvie.

Si prega chi l'avesse rintracciato a rimetterlo alla Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Udine - Piazzale XXVI Luglio (Casa del Combattente).

A Timau sarà esaltato domani il valore della R. Guardia di Finanza

Come più volte abbiamo annunciato, domani, con solenne cerimonia sarà inaugurato, nel Cimitero di Timau, il monumento-ossario in onore dei militari della R. Guardia di Finanza, dei battaglio 8.o, 19.o e 20.o, eroicamente caduti sul fronte carnico.

Diamo il programma della cerimonia:

Ore 6 — Partenza da Udine delle rappresentanze militari.

Ore 7 — Partenza da Udine delle autorità e degli invitati.

Ore 10 — Arrivo a Timau.

Ore 10.30-11.30 — Cerimonia di inaugurazione del monumento (oratore ufficiale il capitano Gabriele Montella).

Ore 12 — Partenza cogli stessi mezzi da Timau per Piano d'Arta, ove dal Comitato sarà offerta una colazione intima alle autorità.

La cerimonia riuscirà certamente grandiosa nella sua austera semplicità in quel Cimitero ove riposano nella gloria settanta militari della G. Guardia di Finanza e tra essi l'eroico maggiore Giovanni Macchi, la cui fine gloriosa è così eternata nel marmo:

GIOVANNI MACCHI
Maggiore della R. Guardia di Finanza
sul Pal Piccolo
consacrò col suo sacrificio eroico
gli alti ideali
di cui fu strenuo assertore in vita
seguendo la luminosa via del dovere
ai commilitoni
che in Carnia e dovunque s'immolarono
per l'onore e la grandezza
della Patria.

Alla memoria del prode maggiore fu conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione:

«In momento critico del combattimento, quando gli effetti micidiali delle artiglierie avevano resa poco tenace la resistenza delle truppe, portandosi primo ove maggiore era il pericolo, nobilissimo esempio di altruismo, con frase imperiosa e paproplap elevata incitò i pochi dipendenti a tornare sul fronte rimanendo fermo al suo posto, nonostante l'accerchiamento nemico, fino a che cadde mortalmente ferito alla testa. — Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915».

Per l'erezione del monumento si è costituito un comitato d'onore presieduto da S. E. Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze il quale ha promesso il suo intervento alla nobilissima e significativa cerimonia di celebrazione del più puro valor militare.

×

Il Comitato esecutivo prega autorità e invitati di trovarsi domattina davanti alla Caserma della R. Guardia di Finanza in via Grazzano, 25, alle ore 7 precise anzichè alle 7.30 come prima era stato fissato sul programma.

Sospensione della Gita a Postumia dell'Università popolare

La gita sociale a Postumia ed a Redipuglia che era stata indetta per domenica prossima, ha dovuto essere sospesa, non essendosi raggiunto il numero delle iscrizioni necessario per la concessione del treno speciale.

Coloro che hanno versato la quota individuale possono ottenerne il rimborso, verso presentazione della tessera, presso le Sedi stesse ove hanno dato la loro adesione.

Un ladro disgraziato e le sue peripezie

Le marachelle commesse dal pregiudicato Umberto Degano sono state più volte ricordate dalla cronaca: la quale oggi si occupa ancora una volta di questo messere. Si ricorderà che giorni or sono da un ripostiglio del Collegio Uccellis venne rubata una bicicletta da donna in danno di un operaio. Si apprende ora che autore di questo furto fu proprio il Degano. Ecco come si sono scoperti gli altarini neri.

Quella birba di un ladro si avviò in bicicletta fuori porta Cividale giungendo dinanzi al n. 168 dove c'è un'osteria. Li fuori ecco una bicicletta incustodita, lasciatavi da certo Riccardo Bernardi il quale era entrato nell'esercizio. Il Degano pensa di rubare anche questa macchina e si sbarazza dalla bicicletta da donna nascondendola in un fosso. Poi, via verso il Torre con la nuova refurtiva. Queste mosse furono però vedute dalla bambina Udilia Pagnutti di Emilio di anni 12 abitante a S. Gottardo, e la brava bambina diede l'allarme. Il derubato ed altri sopraggiunti si precipitarono dietro il ladro raggiungendolo presso il Torre e riconducendolo in città. La buona stella che talvolta accompagna i ladri sembrava tramontata per Umberto Degano. Ma ecco che un bagliore riaccende la speranza della libertà. La comitiva giunge in via Bersaglio ed il ladro con una mossa improvvisa scappa ai suoi guardiani, e ripara nel giardino della villa Borgomanero. Qui la buona stella tramontò definitivamente, e la sfortuna perdette inesorabilmente Umberto Degano. Infatti sopraggiunse l'appuntato dei Carabinieri Zanelli il quale scovò il ladro raggomitolato dietro un palmizio e le munì di un paio di saldi braccialetti ai polsi.

Passato il primo momento di confusione, la bambina Udilia Pagnutti rivelò anche il nascondiglio della bicicletta da donna rubata all'Uccellis e trovata nel fosso. Questo anello della catena ladresca è stato ieri denunciato ai Carabinieri di Via Gemona.

Ora — dato che all'Uccellis, nell'ora e nel posto ove mancò la bicicletta, fu rubato un portafoglio con 85 lire — vedremo che cosa dirà in merito Umberto Degano.

Un furto alla Scuola industriale

Ieri mattina il personale addetto alla Scuola Industriale «Giovanni da Udine», entrando nei locali delle officine nuove che andranno in funzione nel prossimo ottobre, si accorsero che una finestra a vetri era stata rotta durante la notte. Evidentemente qualche malintenzionato aveva fatto una visita indesiderata nell'officina. Difatti poco dopo si constatò che dal reparto assegnato al capo officina mancavano due cassette con madreviti americane di precisione del valore di L. 3000. Il furto è stato denunciato alla P. S.

La chiusura dell'anno scolastico

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Ieri sera si chiuse l'anno scolastico dell'Università Popolare con una conferenza del tenente col. Carlo Fettarappa su «La Patria italiana».

Brevi parole premise il Presidente della Scuola, prof. dott. Enrico Morpurgo volendo, com'è consuetudine, dare un breve resoconto dell'attività svolta da questa Università durante l'anno 1924-25.

Oso affermare — egli disse — che l'attività della Scuola fu quest'anno più intensa che non negli anni scorsi, onde è buon augurio per l'avvenire.

Comunicò quindi che i soci da 240 salirono quest'anno a 320; le lezioni ordinarie da 42 a 47; e le straordinarie da 20 a 22, facendo rilevare che il miglioramento non fu tanto quantitativo quanto qualitativo. Difatti, com'egli disse, gli argomenti furono scelti con ogni cura, affinchè si adattassero nel miglior modo possibile al pubblico eterogeneo che usa frequentare le lezioni, e furono anche organizzati brevi cicli di coltura: storia, arte, lingue, medicina pratica, ecc.

Il Presidente ricordò ai presenti che da quella cattedra parlarono uomini illustri per scienze, per lettere e per arti e rivolse un caldo ringraziamento a tutti gli oratori che diedero generosamente alla Scuola il contributo del loro sapere. E poi fece un'osservazione molto importante: il popolo operaio per il quale principalmente l'Università Popolare vuole svolgere la sua attività, non partecipa che in numero esiguo alle lezioni serali, e non solo a Udine avviene ciò, chè in tutte le altre città si avverte la stessa mancanza. Qui si è cercato di porvi riparo recandosi gli oratori stessi negli stabilimenti dove si radunano parecchi operai. Così ieri il prof. Varisco tenne una lezione sulla tubercolosi e nei giorni scorsi il dott. Bellavitis e il prof. Volpi-Ghirardini parlarono sulle malattie veneree e sull'alcoolismo. E queste direttive — disse l'oratore — saranno seguite, perchè rispondono perfettamente alle vere finalità della Scuola.

Benchè ora le lezioni sieno finite — egli continuò — la nostra attività non resta chiusa, essa si svolge in altri campi: così anche quest'anno avrà luogo il corso dei maestri alloglotti d'importanza più che regionale, nazionale.

Ed in altri campi ancora l'Università troverà modo di esplicare la sua azione in campi che, oggi noi non conosciamo: poichè come a chi sale i monti, ogni salita apre nuovi orizzonti e scopre una nuova vetta, così nel cammino dello studio ogni conquista ci indica un nuovo dovere.

***

Daremo in un prossimo numero la relazione della bellissima conferenza del colonnello Fettarappa, desiderando darla ampiamente, quale si conviene alla importanza dell'argomento ed alla sua ottima trattazione.

Conferenza del prof. Varisco

Nel pomeriggio di ieri l'egregio dott. prof. Varisco primario del nostro Ospedale Civile, continuando il ciclo delle conferenze di propaganda igienica agli operai della Fabbrica Cementi, parlò sulla tubercolosi.

In forma chiara e brillante, così da riuscire accessibile anche a persone di limitata cultura, l'oratore spiegò quale sia la natura del terribile morbo e come il bacillo di Koch aggredisca il nostro organismo; trattò delle precauzioni che si debbono usare per sfuggire al contagio, e da ultimo espose i doveri che ha l'ammalato verso se stesso, verso la famiglia e verso l'intera società.

La bella conferenza fu seguita con vivo interessamento dalle maestranze, le quali trarranno senza dubbio grande vantaggio dalla parola sapiente del professore Varisco.

Il "Lavoratore„ Friulano sequestrato

Per ordine del Prefetto è stato sequestrato il numero di questa settimana del «Lavoratore Friulano». Motivo del sequestro articoli violenti in commemorazione di Matteotti.

Una promozione

In questi giorni il maggiore cav. Adolfo Parenti, comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza, è stato promosso tenente colonnello.

All'egregio ed ottimo ufficiale, vive congratulazioni.

Il prezzo della foglia

La foglia di gelso mantiene prezzi sostenuti. Ieri sul mercato di Piazza Umberto I° il listino segnava per la foglia con bacchetta il prezzo da L. 130 a 200 il quintale.

BENEFICENZA

Il locale Fascio Femminile, in occasione del fausto Giubileo Reale, ha offerto alla Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Udine L. 100 da erogarsi al mutilato più bisognoso.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Maria Marghettano: Luigi Forniz, 10.

Nel primo anniversario della morte del suo amato consorte, la signora Angelina Miotti ved. Carneluitti L. 25.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello arrosto Contorno.

Memorandum

Tredici giugno

1921: Un morto in una battaglia tra socialisti e fascisti a Portovenere.

1922: a Vignole è ucciso il segretario del Fascio di Pizzocomo, Ercole Luchetti.

Cinema Teatro Eden

SPETTACOLO ECCEZIONALE

Iersera alla presenza d'un pubblico numeroso e distinto, si svolse l'importante programma, atteso con impazienza dagli «habitués» dell'elegante ritrovo, per rivedere sullo schermo la bellissima figura di Maria Korda, l'indimenticabile interprete di «Mayerling».

LA TRAMA INFERNALE è un soggetto passionale violento, un dramma famigliare, un romanzo d'amore, di gioie, di purezza, reso aspro dalla malvagità di un essere che non conosce ostacoli, non conosce rovine, pur di ottenere quanto necessita per soddisfare la sua ambizione, il suo volere. Le parti interpretative sono sostenute: da Maria Korda, la creatura dolce, la sposa modello, la madre esemplare; Carlo Ebert, il marito, il suo amore, il suo affetto; Werner Krauss, l'essere abbietto, il malvagio, il terrore. LA TRAMA INFERNALE, ha ottenuto il massimo dei successi.

Oggi dalle ore 17 replica dello spettacolo completo (non a serie) unitamente alla comicissima in due atti: SHYMMY CERCA CASA. Concerto orchestrale. Ambiente arieggiato. Prezzi soliti.

Cinema Cecchini

Oggi TRIBOULET, ovvero «I misteri della Corte di Francia nel 1505». Interessantissima film tratta dal romanzo di Michele Zevaco.

Dalle ore 17.15 in poi si replica. Grande successo. Prezzi soliti. Locale arieggiato.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 12 giugno 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.1	753.4	752.6
Pressione al mare	763.7	763.8	762.6
Temperatura	20.2	27.5	22.9
Umidità (0-100)	76	58	64
Vento Direzione	NE	S	
Vento Forza	deb.	mod.	calma
Nebulosità (0-10)	0	3	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 27,9
Temperatura minima: 15,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sull'Islanda
Pressione minima: 758, mar di Levante

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo prevalentemente sereno; qualche manifestazione temporalesca; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).

Francia 122.55 — Svizzera 491.95 — Londra 123.16 — America 25.34 — Berlino (marco oro) 6.02 — Austria 3.62 — Romania 11.85 — Belgio 122.10 — Spagna 370.50 — Praga 75 — Ungheria 0.036 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.30,
Consolidato 5 per cento 97.95.

Il mercato dei bozzoli

I nostri lettori troveranno giornalmente sotto questa rubrica il prezzo corrente e tutte le altre informazioni sull'andamento del mercato dei bozzoli nei vari centri della Provincia.

PORDENONE, 12.

Il mercato dei bozzoli è ancora incerto. Vi è della resistenza sia fra i produttori, sia fra gli ammassatori, per delle notizie esagerate sparse ad arte per preoccupare il mercato.

I prezzi correnti si aggirano sulle L. 30-31. Finora poche vendite.

POZZUOLO, 12.

La stagione dei bachi si è avviata agli sgoccioli con esito assai promettente. Mai come quest'anno gli agricoltori del nostro Comune hanno sentito così profondo il desiderio di vederli al «bosco» non tanto per essere appagati, dalle fatiche non lievi fatte, quanto per il bisogno di un po' di riposo.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenza da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»